

Sessano: offese e silenzio

Nei giorni scorsi, alle offese subite - per aver scritto che la Musica non si vieta e che in Consiglio Comunale non si parla in dialetto e in modo aggressivo - se n'è aggiunta un'altra:

"Tu non sei nessuno!"

Naturalmente, la frase è offensiva solo per il contesto in cui viene pronunciata.

Il contesto è questo: "Siccome non so come dimostrare le cose che dico e siccome tu hai dimostrato, con il ragionamento e i fatti, che le cose che dici sono vere... allora, attacco la tua persona e non le cose che dici: "Non sei Nessuno!"

La frase, che ho ricevuto come ulteriore ingiuria per le cose che sto scrivendo, è un'altra dimostrazione della verità delle cose che da circa due mesi stiamo elencando su questo gruppo.

Preso da un punto di vista letterale, la frase è invece bellissima perché è ciò che ognuno di noi dovrebbe immaginare di se stesso: "Non sono nessuno ma divento qualcuno se so vivere insieme agli altri!"

Se ognuno di noi sentisse come propria la frase che è stata rivolta nei miei confronti in maniera così offensiva... se ognuno di noi sentisse di essere qualcuno solo nel rispetto e nella convivenza civile con gli altri... se ognuno di noi si allontanasse dalla prevaricazione e avesse come obiettivo la comunità... avremmo risolto tutti i problemi di Sessano.

Se ognuno di noi sentisse di essere Nessuno e di valere solo in relazione agli altri, non sarebbe accaduto che il Sindaco mi incontrasse ed evitasse di salutarmi.

Si sarebbe fermato e mi avrebbe detto: "Senti, non sono d'accordo con le cose che stai scrivendo. E sai perché? ..." E di seguito mi avrebbe elencato i motivi che sorreggono il suo pensiero e le sue decisioni.

Invece... silenzio. Eliminazione non solo del confronto ma dell'ultimo residuo di civiltà ancora presente in paese: il saluto.

Sembra ormai di vedere in azione dei sacerdoti addetti al culto del Dio Vuoto e all'evocazione dell'assenza, del niente, dell'abisso verso cui si sta portando il paese. E lo fanno persino con il suono delle parole che rivolgono all'interlocutore: "Nessuno... Tu non sei Nessuno". Come fosse un mantra.

Sembra l'immagine di un film horror, con le strade vuote, desertificate dal Male e una voce in sottofondo, nel vento (a Sessano "ventatorio"), che dice: "Nessuno... Tu non sei Nessuno...".

Vedete come questo modo di agire, che combatterò nei prossimi cinque anni, è sempre caratterizzato dal segno "meno", mai dal segno "più". Sempre dal togliere e mai dal dare o dal costruire. È un modo di agire che si ispira alla eliminazione.

Eliminiamo la musica, eliminiamo le risposte all'opposizione, eliminiamo il saluto...

Invece, bisogna lottare per aggiungere socialità, eventi culturali, musica, alberi, servizi, rispetto dell'altro, capacità di confronto democratico...

Non possiamo lasciare Sessano al Medioevo mentre tutto il mondo va verso il futuro.